

4 CONFERENZA NAZIONALE

31 MARZO | R
1 APRILE | O
2021 | M
A



*BIM e l'evoluzione digitale
nell'industria delle costruzioni* ►

www.ibimi.it | www.buildingsmartitalia.org

#IBIMiBS
#conferenzaBIMi2021



Gli archivi dei professionisti e i professionisti degli archivi.

Per una buona gestione degli archivi digitali: il protocollo di intesa con ANAI



Micaela Procaccia

ANAI – Associazione nazionale archivistica italiana

Dal 4 maggio 2019 Presidente dell'Associazione nazionale archivistica italiana.

Componente del Gruppo di lavoro per lo studio e la ricerca sui beni culturali sottratti in Italia agli ebrei tra il 1938 e il 1945 istituito con DM 17 luglio 2020.

Componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto centrale per la digitalizzazione (Digital Library) del Ministero della cultura.

In precedenza: dirigente del Servizio Patrimonio archivistico della Direzione generale Archivi MiBACT, Soprintendente dell'Archivio centrale dello Stato, Soprintendente archivistico del Piemonte e della Valle d'Aosta, Soprintendente archivistico e bibliografico della Toscana.

Gli archivi

Innanzitutto: cosa è un archivio e a cosa serve.

Non è inutile stabilirlo:

Non è un armadio pieno di fascicoli o di carte sciolte. Non è un computer pieno di file non organizzati. Non è neppure un insieme di file organizzati con un applicativo che non consente di stabilire relazioni fra i documenti.

L'archivio è l'insieme dei documenti ricevuti e prodotti da un ente, da un singolo da una famiglia nello svolgimento della sua attività.

Serve a documentarla, sia nel corso di questa attività, per esempio a fini amministrativi, sia nel futuro perché ne resti testimonianza storica.

A proposito di archivi importanti per la storia :
www.architetti.san.beniculturali.it



Archivi digitali

Dalla pergamena al documento nativo digitale: cosa cambia?

Il supporto e la modalità di produzione, ma è già successo più volte nella storia (dal papiro alla pergamena nel III secolo dopo Cristo, una rivoluzione forse più grande del passaggio alla stampa).

Ma cambia un aspetto fondamentale: un documento digitale è soggetto all'obsolescenza dei formati e dei software. Per conservarlo nel tempo, per fare in modo che il documento sia autentico, integro, leggibile, affidabile, serve una complessa procedura, organizzativa e tecnica che può garantire queste caratteristiche anche a fronte della necessità di una conservazione a lungo termine.

Modelli internazionali e linee guida nazionali.

Archivi digitali

Non cambia la necessità di organizzare i documenti in modo che l'intera filiera di informazioni relativa a una determinata questione (che sia progetto, evento o pratica non cambia) possa essere facilmente reperita e prodotta nella sua completezza per qualunque esigenza.

Non basta Google per fare una ricerca esauriente.

Un dato non è una informazione.

Archivi digitali

Un dato non assume alcun significato se non è valorizzato da altri dati che lo descrivono (metadati) e lo contestualizzano. In un minuto lo spiega il comandante Ed Straker, in un telefilm cult del 1970 (Gianni Penzo Doria)

https://www.youtube.com/watch?v=fKxJ_0TGtoE

Per questo motivo i documenti, qualunque sia il loro formato, ma soprattutto quelli digitali, vanno organizzati e corredati di appropriate descrizioni che ne consentano l'identificazione univoca e diano conto delle loro relazioni con altri documenti. E questo è il compito degli archivisti.

Riassumendo:

Problemi dei documenti nativi digitali (ma anche analogici digitalizzati):

La conservazione va progettata fin dalla creazione.

Obsolescenza degli applicativi e possibilità di dialogo fra applicativi diversi.

Assenza di metadati appropriati: i dati «galleggiano» privi di relazioni fra loro.

Gli archivi dei professionisti delle costruzioni

Kristine Fallon, architetta e pioniera nell'applicazione di IT nella progettazione , «Il giornale dell'architettura» 28 giugno 2016:

«se lo studio non è attento al proprio archivio digitale, sarà poi difficile da parte di chiunque poterlo decifrare. Dalla nostra ricerca risulta che gli studi più grandi hanno maggiore capacità di organizzazione, anche per la necessità di garantire una migliore condivisione interna. Al contrario, gli studi più giovani si sono mostrati meno disciplinati a riguardo. Tendono ad usare qualsiasi tipo di software, anche interessante, però spesso mancano delle norme di base della gestione,».

«credo sia importante che gli studi facciano un grande sforzo nel produrre archiviazione digitale di qualità, con attenzione ai progetti definitivi, come dicevo. Se non si parte da qui, nel futuro si potrà accedere ad informazioni parziali e di bassa qualità»

Per uno studio professionale disporre di una competenza archivistica che progetti a monte la gestione dei flussi documentali (record management) è fondamentale per assicurare conservazione e reperibilità dei documenti.

Giornate di studi a Torino nel 2017 e nel 2020:

Senza un'adeguata preparazione su questo tema, gli archivi di domani potrebbero rimanere incompleti, privi di quei dati documentari indispensabili alla ricostruzione della genesi, della storia e del contesto dei progetti e degli oggetti architettonici del nostro secolo.

Gli archivisti: i professionisti degli archivi

L'Associazione nazionale archivistica italiana

Da più di 70 anni ANAI promuove attività e studi intesi a sostenere la funzione culturale degli archivisti, a sviluppare e a tutelare la loro professionalità, a incrementare le relazioni fra esperti e cultori degli archivi e a preservare e a valorizzare il patrimonio archivistico.

Di recente è stato istituito un gruppo di lavoro sugli archivi degli architetti contemporanei che ha, tra l'altro, il compito di promuovere iniziative di formazione e individuare linee guida per la formazione e conservazione degli archivi digitali di settore.

L'accordo con IBIMI prevede lo scambio di buone pratiche e collaborazione nella formazione.

Il gruppo di lavoro sugli archivi digitali degli architetti

Fanno part del gruppo di lavoro:

Giorgetta Bonfiglio Dosio, già professore ordinario di Archivistica all'Università degli Studi di Padova, dal 2011 Giorgetta Bonfiglio Dosio è docente di Archivistica negli atenei di Padova, Ca' Foscari-Venezia, Macerata e Firenze, CS ANAI.

Diana Toccafondi, già sovrintendente archivistico e bibliografico della Toscana, Presidente del CTS Archivi del MiBAC (ora MIC), vice-presidente del Consiglio superiore dei beni culturali, CS ANAI

Stefano Allegrezza, Professore associato di “Archivistica” ed “Archivistica digitale” presso l'Università degli Studi di Bologna .

Cosa possiamo fare insieme

Workshop

Corsi di formazione permanente.

Per avere un'idea della esperienza ANAI nella formazione:

http://www.anai.org/anai-cms/cms.view?munu_str=0_1_1&numDoc=133

A chi dobbiamo dire grazie:

Danilo Camerini, che ha avuto per primo consapevolezza di questi problemi e ci ha cercato per risolverli insieme.

Grazie per l'attenzione.

Per saperne di più: <http://www.anai.org/anai-cms/>